



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

COMUNE DI PRATO

ALLEGATO

10

FORMAZIONE E
ATTIVITÀ ADDESTRATIVE

REVISIONE 2023

Sindaco

Matteo Biffoni

Assessore alla Protezione Civile

Simone Faggi

Dirigente Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione Civile

Pamela Bracciotti

Responsabile U.O.C. Protezione Civile

Sergio Brachi

Staff U.O.C. Protezione Civile

Bruno Granato

Elena Marotta

Francesca Zanetti

Indice

Premessa	4
Formazione del personale dell'Ente	5
Formazione del Volontariato di protezione civile	6
Le esercitazioni di protezione civile	7
Le prove di soccorso	8
Partecipazione del volontariato	8

Premessa

L'intero Sistema di Protezione Civile, a qualsiasi livello territoriale, non può prescindere dalla corretta formazione dei soggetti che, a diverso titolo, ne fanno parte.

Tale principio risulta ben delineato dalle vigenti normative in materia di Protezione Civile e trova la propria collocazione a carattere nazionale nell'art. 2 comma 4 lettera d) del Codice della Protezione Civile (D.Lgs. 1/2018) in cui si specifica che è da considerarsi "attività di prevenzione non strutturale" *la formazione e l'acquisizione di ulteriori competenze professionali degli operatori del Servizio Nazionale*".

Alla luce del successivo disposto di cui alla lettera d) del 1° comma dell'art. 6 dello stesso decreto, non delineando specifiche figure professionali a cui il Sindaco possa o debba affidare il coordinamento e la gestione delle strutture organizzative preposte alle funzioni di Protezione Civile, è evidente che solo una corretta e adeguata formazione può rappresentare l'unico mezzo per costituire team di lavoro in grado di svolgere al meglio tali incarichi.

Il presente Piano Operativo indirizza la propria attività formativa principalmente su due Componenti essenziali del Sistema: il personale dell'Ente (sia facente parte del Centro Situazioni che dei diversi Servizi comunali chiamati a individuare le figure di "referente" di Funzione di Supporto all'interno del C.O.C.) e il personale della Funzione 3 "Volontariato".

Anche la promozione e l'organizzazione delle attività addestrative rientrano tra le attività di prevenzione non strutturale di protezione civile.

La definizione dei meccanismi e delle procedure per l'organizzazione di tali attività costituisce parte integrante del Piano di Protezione Civile del Comune di Prato.

Le attività addestrative si distinguono in "Esercitazioni di protezione civile" e "Prove di soccorso": le prime prevedono la partecipazione di Enti, Amministrazioni e Strutture Operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile; le seconde sono svolte da una sola Struttura Operativa che provvede all'impiego delle proprie risorse per lo svolgimento dell'attività.

Formazione del personale dell'Ente

Come abbiamo avuto modo di dettagliare nell'Allegato 7 del presente Piano Operativo, il Centro Situazioni (Ce.Si.) di Protezione Civile del Comune di Prato è composto da personale dipendente dell'Amministrazione assegnato sia all'U.O.C. Protezione Civile che ad altri Servizi.

Indipendentemente dalla loro qualifica e professionalità, tutte le figure facenti parte del Ce.Si. hanno seguito un corso di formazione approfondita circa i diversi momenti durante i quali è prevista la loro attivazione, così come descritto nell'Allegato "2" Procedure.

Compito dell'U.O.C. Protezione Civile è quello di organizzare, ogni qual volta se ne ravvisi la necessità, incontri dedicati fra tutti i componenti del Centro Situazioni al fine di condividere informazioni sempre dettagliate ed aggiornate.

A questo proposito l'U.O.C. predispone specifici percorsi formativi per i dipendenti dei Servizi convocati presso il C.O.C. affinché siano in grado di recepire le richieste provenienti dall'Unità di Crisi e dal Coordinamento del C.O.C. stesso e trasmetterle al personale del proprio Servizio di appartenenza che dovesse essere chiamato ad intervenire in momenti di criticità, con l'obiettivo di fornire informazioni e competenze loro necessarie.

Le tematiche sviluppate all'interno dei momenti formativi sopra citati si differenziano a seconda che questi siano indirizzati ai dipendenti facenti parte del Centro Situazioni o a personale di altri Servizi afferenti al C.O.C.

Nel primo caso tutti i membri facenti parte del Ce.Si. dovranno acquisire conoscenze relative a:

- caratteristiche del territorio
- esistenza di possibili aree soggette a particolari criticità in relazione alla tipologia di evento prevista e/o in atto
- procedure operative previste dal Piano in materia di attivazione previsionale e di emergenza
- procedure relative al "Sistema di allertamento regionale e Centro Funzionale Regionale"
- normativa nazionale e regionale in materia di Protezione Civile
- sistema di divulgazione dei dati da parte del Centro Funzionale Regionale al fine di aggiornare costantemente il Sistema comunale durante una fase emergenziale
- procedure operative da attivarsi in caso di criticità e di tutte le potenzialità che ogni singola Funzione di Supporto può assicurare in momenti di emergenza
- procedure di gestione dei flussi comunicativi fra Enti

Per quanto riguarda la formazione indirizzata ai dipendenti dei diversi Servizi individuati quali referenti di singole Funzioni di Supporto all'interno del C.O.C. e che, quindi, potrebbero essere attivati in tale veste, sarà opportuno incentrare il percorso formativo sul sistema di allertamento, di coordinamento del C.O.C. e sulle singole Funzioni di Supporto, e sulla conoscenza delle potenzialità che ogni singolo Servizio di appartenenza è in grado di attivare in caso di richiesta emergenziale.

Formazione del Volontariato di protezione civile

La formazione del Volontariato organizzato di Protezione Civile deve avvenire in attuazione degli standard formativi di cui all'Allegato 1 del decreto dirigenziale n. 405 del 10/02/2014 – Regione Toscana – emesso in attuazione di quanto stabilito dal Regolamento sulle organizzazioni del volontariato normato ai sensi del DGRT n. 62/R del 30/10/2013.

Nel rispetto di queste direttive tutti i Volontari associati ad una delle Organizzazioni afferenti alla Funzione di Supporto n. 3 del presente Piano Operativo Comunale, per poter essere attivati in fase di gestione emergenziale, devono aver portato a compimento almeno il Corso Base Regionale per Volontario di Protezione Civile” previsto appunto dal Decreto Dirigenziale 405/2014.

L'Amministrazione Comunale, individuata quale Ente autorizzato, si impegna a promuovere, organizzare e gestire regolarmente Corsi Base per i Volontari mirati a fornire agli stessi dettagli gestionali del Sistema e della sua organizzazione con l'obiettivo di poter disporre di un numero sempre crescente di personale che, se attivato dal referente della propria Funzione di Supporto, sia in grado di intervenire in qualsiasi momento.

Come previsto dalle norme sopra richiamate i percorsi formativi in questa materia forniscono dettagli su:

- normativa nazionale e regionale in materia di Protezione Civile e sua evoluzione nel corso del tempo
- volontariato organizzato quale Componente del Sistema comunale di Protezione Civile
- normativa regionale e disposizioni inerenti al Volontariato
- organizzazione della gestione emergenziale locale
- Piano Comunale di Protezione Civile
- normativa sulla sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008 s.m.i. e valutazione degli scenari di rischio ai fini della sicurezza dell'intervento
- organizzazione della Colonna Mobile della Regione Toscana
- organizzazione e gestione della Sala Operativa e del C.O.C.
- indicazioni circa il sistema regionale di attivazione del Volontariato
- procedure per la richiesta dei rimborsi previsti per legge (D.Lgs. 1/2018 e L.R. 45/2000)
- etica di Protezione Civile

Tutti i corsi organizzati e gestiti dall'U.O.C. Protezione Civile prevedono lo svolgimento di “*test di ingresso*” e di “*test di uscita*” da parte dei partecipanti così come previsto al punto 8 dell'Allegato A alla Direttiva Regionale 405/2014.

A tutti coloro che avranno dimostrato il raggiungimento minimo previsto di formazione sarà rilasciato il relativo attestato e conseguentemente potranno essere inseriti dalla Regione Toscana nei propri ruoli di Protezione civile.

Il numero dei percorsi formativi per il Volontariato organizzati dall'U.O.C. è determinato dal numero di Volontari che ogni singola Associazione chiederà di voler inserire nei ruoli di Protezione Civile sulla base del limite imposto dalla più volte citata Direttiva regionale n. 405/2014.

Tutti i corsi sono tenuti da personale altamente qualificato in materia e debitamente riconosciuto ed autorizzato dalla Regione Toscana.

Le esercitazioni di protezione civile

Le esercitazioni di protezione civile sono attività complesse che prevedono il concorso delle diverse Componenti e Strutture Operative nazionali e regionali nonché i soggetti concorrenti che, a vario titolo, partecipano alle attività di protezione civile (artt. 4 e 13, D. Lgs. n. 1/2018).

Obiettivo di tali attività è verificare la validità del modello organizzativo e di intervento riportato nel piano comunale di protezione civile.

Le esercitazioni vengono programmate in funzione di un evento di riferimento, individuando i soggetti maggiormente interessati dall'esercitazione, e per questo possono essere individuate tre tipologie di ambito delle esercitazioni:

1. internazionale: le esercitazioni sono programmate ed organizzate dal Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con altri paesi, per creare una metodologia comune di intervento;
2. nazionale: le esercitazioni sono programmate ed organizzate dal Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni o le Province Autonome sul cui territorio se ne prevede lo svolgimento;
3. regionale o locale: le esercitazioni sono promosse, programmate ed organizzate dalle Regioni, Province Autonome, Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, Enti locali o da qualunque altra amministrazione del Servizio Nazionale di protezione civile.

Si distinguono, inoltre, "esercitazioni per posti di comando" (table-top) ed "esercitazioni a scala reale" (full-scale). Nelle prime è prevista la sola attivazione dei centri operativi e della rete di telecomunicazioni per garantire lo scambio delle informazioni tra i centri stessi. In questa tipologia non sono previste altre azioni reali sul territorio.

Nelle esercitazioni "a scala reale", oltre all'attivazione dei centri operativi come avviene nelle esercitazioni per posti di comando, vengono effettuate anche azioni reali sul territorio (alcune delle quali possono essere solo simulate).

Qualora l'esercitazione preveda il coinvolgimento della popolazione, occorre specificare se è interessata tutta la popolazione oppure solo un particolare settore (scuole, centri di aggregazione, museo, popolazione anziana, ecc.); le modalità del relativo coinvolgimento (ad es. prove di evacuazione, blocco circolazione per simulazione cancelli edifici specifici); i mezzi di comunicazione utilizzati (es. sirene, porta a porta, ecc.).

Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione di una "esercitazione di protezione civile" sono:

- ambito di riferimento (internazionale, nazionale o locale);
- data di svolgimento e località interessate;
- obiettivi dell'esercitazione;
- tipologia di esercitazione in relazione al rischio e definizione di uno scenario di rischio di riferimento;
- individuazione delle Componenti e Strutture Operative nonché soggetti concorrenti partecipanti (artt. 4 e 13, D. Lgs. n. 1/2018);
- individuazione di un ben determinato sistema di allertamento;
- definizione di una catena di comando e controllo (flussi informativi, attivazione dei centri operativi di coordinamento, utilizzo aree di emergenza);
- definizione delle modalità di coinvolgimento della popolazione;
- condizioni di sicurezza per lo svolgimento delle attività (D. Lgs n. 81/2008);
- cronoprogramma delle attività;

- il Direttore dell'esercitazione;
- il Nucleo Valutatori Esterni (tre esperti "terzi" per la verifica dell'andamento dell'esercitazione);
- eventuale impiego di mezzi e strutture della colonna mobile regionale (CMRT);
- stima dei costi organizzativi

Le prove di soccorso

Le prove di soccorso sono attività dimostrative finalizzate a verificare la capacità di intervento nel contesto della ricerca e del soccorso. Tali iniziative possono essere promosse ed organizzate da ciascuna delle Amministrazioni appartenenti al Servizio Nazionale di Protezione Civile che garantisce lo svolgimento della prova tramite l'impiego delle proprie risorse in termini di uomini, mezzi e materiali.

Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione di una "prova di soccorso" sono:

- data e località dello svolgimento;
- componente o struttura operativa che promuove e svolge la prova;
- definizione della modalità di coinvolgimento della popolazione;
- cronoprogramma e descrizione delle attività;
- il Direttore dell'esercitazione;
- il Nucleo Valutatori Esterni

Partecipazione del volontariato

I modi e le forme di partecipazione del volontariato alle attività di protezione civile sono definiti dalle disposizioni contenute al Capo V, Sezione II, del D. Lgs. n. 1/2018.

Per operare nel settore della protezione civile, le organizzazioni di volontariato, le reti associative e gli altri enti del Terzo settore iscritti nel Registro Unico Nazionale (art. 46, decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117) devono essere iscritti obbligatoriamente nell'Elenco nazionale del volontariato di protezione civile (art. 34, D. Lgs. n. 1/2018).

Ai sensi dell'art. 39 del D. Lgs. n. 1/2018, ai volontari aderenti a soggetti iscritti nell'Elenco nazionale del volontariato di protezione civile ed impegnati nelle attività di pianificazione, addestramento e formazione teorico-pratica e di diffusione della cultura e della conoscenza della protezione civile, sono riconosciuti, per un periodo di tempo non superiore a 10 giorni consecutivi e fino ad un massimo di 30 giorni in un anno, i seguenti benefici:

- il mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato;
- il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro pubblico o privato.

Agli organizzatori dell'attività addestrativa spettano tali benefici anche durante le fasi preparatorie o comunque connesse alla sua realizzazione.

Le modalità e le procedure per la presentazione delle istanze di rimborso, per la loro istruttoria e l'erogazione dei rimborsi spettanti saranno definite con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri; fino all'entrata in vigore di questa direttiva, restano valide le procedure definite dal Dipartimento della Protezione Civile e, per quanto di competenza, dalle Regioni (art. 40, comma 5, D. Lgs. n. 1/2018).